

IL DIALOGO CON L'ISLAM

del dott. Arrigo Muscio



Cercherò di fornire una risposta sia in termini religiosi sia da un punto di vista laicista.

DIALOGO RELIGIOSO

Il **“dialogo” religioso** può solo sfociare nella conversione di una parte o dell'altra (ovviamente, da cattolico, auspico sempre la conversione universale in Cristo Salvatore e Redentore del mondo) dal momento che le posizioni sono totalmente antitetiche.

Noi cattolici, infatti, **adoriamo la Santissima Trinità**: quindi, Dio Padre, Dio Figlio e Dio Spirito Santo. La nostra religione:

a) è stata costituita da **Gesù Cristo** (vero Dio e vero uomo) che ne è il capo;

b) è stata (e lo è ancora in molti casi) **predicata mediante un'accompagnatoria di segni e prodigi a conferma della divinità di Gesù**. Chi poteva, infatti, mediante la Parola, **comandare gli elementi naturali: tempesta sedata, resuscitare i morti, cacciare i demoni, profetizzare e guarire ogni sorta di infermità** se non Dio stesso Creatore dell'universo

mediante la Parola (Gen. 1, 1 ss.)?

c) viene **“ravvivata”** mediante gli interventi di Maria Santissima mediante apparizioni straordinarie, che aggiungono nulla alla Rivelazione, ma ci richiamano alla conversione e alla comunione con Gesù Cristo.

L'Islam la pensa in modo diametralmente opposto, tant'è che accusa i cristiani di politeismo in quanto adoratori della (non per loro!) Santissima Trinità. Quindi, mentre noi ci inginocchiamo davanti a Gesù Eucaristia e al Crocifisso, loro non solo se ne guardano bene dal farlo, ma spesso richiedono la rimozione del Crocifisso (considerato un **“semplice cadavere appeso ad una Croce”**, come dichiarato dal presidente dell'Unione Musulmani Italiani, Adel Smith)!

Inoltre, **la religione cristiana è propositiva**: «In qualunque città o villaggio entriate, fatevi indicare se vi sia qualche persona degna, e lì rimanete fino alla vostra partenza. Entrando nella casa, rivolgetele il saluto. Se quella casa ne sarà degna, la vostra pace scenda sopra di essa; ma se non ne sarà degna, la vostra pace ritorni a voi. Se qualcuno, poi, non vi accoglierà e non darà ascolto alle vostre parole, uscite da quella casa, o da quella città, e scuotete la polvere dai vostri piedi. In verità vi dico, nel giorno del giudizio i paesi di Sòdoma e Gomorra avranno una sorte più sopportabile di quella città» (Mt. 10, 11 ss.).

- **Gli disse Gesù**: «Io sono la via, la verità e la vita. Nessuno viene al Padre se non per mezzo di me. Se conoscete me, conoscerete anche il Padre: fin da ora lo conoscete e lo avete veduto».
- **Gli disse Filippo**: «Signore, mostraci il Padre e ci basta!»
- **Gli rispose Gesù**: «Da tanto tempo sono con voi e tu non mi hai conosciuto, Filippo? Chi ha visto Me ha visto il Padre. Come puoi dire: “mostraci il Padre?”. Non credi che lo sono nel Padre e il Padre è in me? Le parole che lo vi dico, non le dico da Me; ma il Padre che è con Me compie le sue opere.
- **Credetemi**: Io sono nel Padre e il Padre è in Me; se non altro, credetelo per le opere stesse.
- **In verità, in verità vi dico**: anche chi crede in Me, compirà le opere che lo compio e ne farà di più grandi, perché io vado al Padre.
- Qualunque cosa chiederete nel nome mio, la farò, perché il Padre sia glorificato nel Figlio.
- Se mi chiederete qualche cosa nel mio nome, lo farò.
- Se mi amate, osserverete i miei comandamenti.
- Io pregherò il Padre ed Egli vi darà un altro Consolatore perché rimanga con voi per sempre, **lo Spirito di Verità** che il mondo non può ricevere, perché non lo vede e non lo conosce. Voi lo conoscete, perché egli dimora presso di voi e sarà in voi». (Gv. 14, 6).
- «Poiché molti sono i seduttori che sono apparsi nel mondo, i quali non riconoscono Gesù venuto nella carne. Ecco il seduttore e l'anticristo!».
- «Fate attenzione a voi stessi, perché non abbiate a perdere quello che avete conseguito, ma possiate ricevere una ricompensa piena».
- «Chi va oltre e non si attiene alla dottrina del Cristo, non possiede Dio. Chi si attiene alla dottrina, possiede il Padre e il Figlio».
- «Se qualcuno viene a voi e non porta questo insegnamento, non ricevetelo in casa e non salutatelo; poiché chi lo saluta partecipa alle sue opere perverse». (2 Gv. Cap. 7).

Si ode e si legge sempre più spesso che per risolvere il problema del terrorismo è essenziale approfondire il dialogo con l'Islam, in particolare con l'Islam moderato. Ma è possibile questo dialogo?



Musulmani in preghiera davanti al Duomo di Milano.

La religione islamica, invece, è impositiva (basta leggere il Corano).

Per meglio approfondire le differenze tra la nostra Sacra Scrittura ed il Corano, consiglio la lettura dei seguenti documenti:

- 1) **"Islam e cristianesimo"** della Conferenza episcopale dell'Emilia Romagna - Ed. Cei;
- 2) **"Cristiani, mussulmani, ebrei, hanno lo stesso Dio? No!"** del Sacerdote Luigi Villa - Ed. Civiltà - tel. e fax 030-3700003;
- 3) **"Gesù e Maometto"** di Daniel Mariano - Ed. Segno;
- 4) **"Noi predichiamo Cristo Crocifisso"** di Padre Raniero Cantalamessa - Ed Ancora.

Di conseguenza, l'unico dialogo religioso possibile, data l'incolmabile differenza, consiste nel rispettoso **"docete" universale di Cristo**: «E Gesù, avvicinandosi, disse loro: **"Mi è stato dato ogni potere in cielo e in terra. Andate dunque e ammaestrate tutte le nazioni, battezzandole nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo, insegnando loro ad osservare tutto ciò che vi ho comandato. Ecco, io sono con voi tutti i giorni, fino alla fine del mondo"**» (Mt. 28, 18 ss.).

DIALOGO LAICISTA

Anche il **"dialogo" laicista** risente della differenza abissale tra i valori occidentali di derivazione cristiana e quelli mussulmani che sono inscindibilmente fusi con la **ch'aria**. Mentre nel mondo occidentale opera la distinzione tra la convinzione religiosa e quella laicista, al punto che il

sistema politico e burocratico degli Stati occidentali agisce non solo in completa autonomia dai valori cristiani, ma spesso in antitesi con essi, nel mondo islamico questo dualismo non è concepibile, in quanto lo Stato deve comunque agire in sintonia con la legge coranica (che, per i mussulmani, ha un valore eterno, non suscettibile, quindi, di modificazioni come molti occidentali si ostinano a credere).

A tal proposito cito:

L'opinione del prof. Avv. On. Taormina, riportata nell'articolo: **"Taormina: l'Islam buono non esiste. Dialogare è impossibile"** Libero 31 gennaio 2003.

Vista, quindi, l'impossibilità del dialogo, come la Storia ci insegna da duemila anni, esistono solo due antitetiche possibilità:

- a) l'Islam si convertirà al cristianesimo;
- b) il cristianesimo e con esso tutto l'Occidente sarà convertito all'Islam, con quanto ne conseguirà!

Il **Cardinal Biffi** e con lui la **Conferenza Episcopale dell'Emilia Romagna** hanno ben evidenziato lo scontro di civiltà antitetiche che è in atto, con buona pace di quanti pensano che il dialogo con l'Islam sia possibile.

Concludendo: l'allarme lanciato dal vescovo di Smirne, **Mons. Bernardini**, alla presenza del Papa, durante il Sinodo dei Vescovi acquista, quindi, i contorni di un sinistro presagio. Il vescovo ha citato **"un autorevole personaggio musulmano"** che avrebbe detto ai suoi interlocutori cristiani: **"Grazie alle vostre leggi democratiche vi invaderemo; grazie alle nostre leggi religiose vi domineremo"**.

E ha aggiunto: **"Il dominio è già cominciato con i petrodollari, usati per costruire moschee e centri culturali nei paesi cristiani dell'immigrazione islamica, compresa Roma. Come non vedere un chiaro programma di espansione e di riconquista?"**.

Il dialogo con l'Islam, secondo **Mons. Bernardini**, rischia di risultare **"un dialogo tra sordi"**. Ovviamente, **"bisogna distinguere la minoranza fanatica dalla maggioranza tranquilla, ma questa, ad un'ordine dato in nome di Allah o del Corano, marcerà senza esitazioni"**. **Mons. Bernardini** ha proposto la convocazione di **"un Sinodo o un simposio di Vescovi"** per affrontare il problema degli Islamici nei paesi cristiani ed ha lanciato un monito **"Non si conceda mai ai mussulmani una chiesa cattolica per il loro culto, perché questo, ai loro occhi, è la prova più certa della nostra apostasia!"**



Giovanni Paolo II alla moschea degli Omayyades di Damasco.